

Daniel Libeskind

«Cari comaschi la mia opera farà Como più bella»

«Ho sentito parlare di Volta fin da bambino in Polonia. Mi ha sempre interessato l'energia. La scultura non può essere collocata in un punto diverso da quello previsto»

DI **BRUNO PROFazio**

Perché si lega a Como uno degli architetti più famosi del mondo, quello che ha messo la sua firma nella ricostruzione del luogo simbolo del nostro tempo, Ground Zero dove c'erano le Torri Gemelle dell'attentato dell'11 settembre? E cosa pensa di una città che non ha accolto il suo gesto con unanime adesione? Le risposte a queste e a tante altre domande le dà direttamente lui, Daniel Libeskind, in una conversazione telefonica avvenuta ieri pomeriggio mentre si trovava nel suo studio a New York.

Daniel, perché Como? Che relazione ha con la nostra città?

Perché penso che Como sia una città di ispirazione e ha ispirato il mio lavoro in molti aspetti diversi da quando venni a Como per la prima volta molti anni fa. E' una città che amo, è una città che vanta una considerevole bellezza, architettura, paesaggio e per saper creare un grande senso dello spazio civico. Quindi quando ami qualcosa vuoi dare il tuo contributo a questa realtà, come in questo caso anche gra-

zie agli Amici di Como che rappresentano l'energia, il duro lavoro e l'innovazione che caratterizzano Como. E' una bella condivisione. Prima di tutto riguarda Volta e si possono vedere la A e la V che tendono al cielo. Alessandro Volta, dopo tutto, è l'inventore dell'energia. Io sono sempre stato attratto dalla dinamica dell'energia e penso che la scultura legherà la bellezza del cielo e il riflesso del lago e creerà la chiave che rappresenta una bella estensione naturale della vita civica delle persone, dei visitatori e di tutti coloro che amano Como.

Perché il monumento ha questa forma? Ha detto che si riallaccia ai suoi studi e alle sue ricerche sulla rap-

presentazione architettonica dell'energia. Può spiegare meglio questo concetto?

In realtà ci sono due "entrate": la prima sull'acqua e la seconda che riflette il cielo; e una porta è perché le due punte non sono allo stesso livello e rappresentano una tensione come il + e il - della forma energetica della pila. La forma è una specie di for-

ma universale geometrica, molto specifica che creerà con un materiale molto speciale come la fibra di carbonio un effetto molto luminoso che potrà riflettere la luce in molti modi diversi.

Daniel, si ricorda quando ha sentito per la prima volta nella sua vita il nome di Alessandro Volta?

Ero in Polonia, ero un ragazzo, un ragazzino, avevo forse 6 o 7 anni, quando mio padre mi spiegò come funziona la pila. E come sapete in Polonia a quell'epoca era davvero difficile procurarsi una batteria ma scoprire che dall'interazione tra il + e il - della pila c'è la possibilità di creare la luce mi lasciava supporre che la luce potesse fare in modo che la vita continuasse e che si potesse rispondere correttamente a tutte le domande. Mi ha sempre affascinato questo ricordo della pila legato alla mia infanzia.

Il monumento connette elementi come luce, vento e acqua. E' il risultato delle sue ricerche teoretiche o dipende dal luogo per il quale è stato pensato?

Entrambi. Come si sa la mia pas-

sione per le arti figurative deriva dalla bellezza del luogo: ho visitato questo lago così tante volte venendo a Como, ogni volta che sono a Milano, il che significa una volta al mese, per anni e anni. Quindi è una combinazione: davvero ispirato dal posto e dalla bellezza di ciò che il cielo e l'acqua possono fare in questa

area particolare della città.

Ha affermato che questo monumento "è un ponte fisico e immaginario aperto sul futuro". Può spiegare questo concetto?

Gli elementi di cui è fatto sono classici elementi strutturali ma il modo in cui è composto crea una nuova linea e offre una nuova prospettiva, è ovviamente collegato alla storia di Como ma in modo innovativo. Como è una città che presenta molte, diverse epoche nell'architettura. Como è il passato, ma anche il futuro. E l'opera è un piccolo punto in direzione del futuro.

Quando ha avuto l'idea di questo monumento per la prima volta? Dove si trovava? Quando ha scelto la localizzazione?

Camminando per le vie di Como, molti e molti anni fa che ho avuto l'ispirazione, ero in prossimità del lago. Quando ho avuto la possibilità di trattare l'argomento dell'energia ho ritenuto una bella coincidenza poterla conciliare con la mia idea iniziale. La localizzazione l'ho pensata in quel momento, proprio mentre passeggiavo lungo il lago con mia moglie e gli amici di Como. E abbiamo realizzato che

è un'area in realtà poco utilizzata, sembra che questo luogo evochi una specie di magnete, una carica, un'emissione di luce elettrica e potrebbe essere una gradevole vista da diversi punti e ho considerato come potrebbe essere percepita a 360 gradi percorrendo il lungolago offrendo una visione dinamica.

Il lago di Como ha un panorama bellissimo. Cosa pensa della possibilità di cambiarlo o di alternarne la vista?

Non si tratta di un cambiamento. Como è molto bella; il monumento porta una nuova pro-

spettiva per la bellezza di Como. E penso che sia stato questa la ragione per la quale vengono create le opere d'arte. Perché c'è una bellezza del genius loci del lago di Como e l'opera vuole portare un nuovo senso, una nuova ispirazione alla gente quando lo guardano e passeggiano intorno.

Il monumento è stato concepito per questa localizzazione precisa. Sarebbe possibile collocarlo in un'altra parte della città?

Non penso. Questa scultura con la sua specifica qualità non possa essere riproposta in nessuna

altra parte.

Qualcuno a Como ha chiesto di collocarlo in un altro punto di Como: che cosa pensa di questa richiesta?

Non penso sia possibile perché se guardi alla porta d'accesso e al cielo, al riflesso, capisci che l'intera forma riguarda l'acqua. Quindi non sarebbe concepibile e non avrebbe lo stesso significato se realizzata sulla terraferma. E' concepita in forma tridimensionale come una installazione sull'acqua.

L'altezza del monumento (16,5 metri) e il rapporto tra i due piloni sono determinati per richiamare la sezione aurea?

Sì. La geometria è basata sulle regole classiche. Come è stato per la grande architettura di Como realizzata secondo le regole architettoniche seguendo forme disciplinate, fondate sul quadrato, sulle iperboli. Quindi è decisamente di derivazione classica.

Qualcuno pensa di vedere nel monumento le lettere iniziali del nome Alessandro Volta. E' un fatto reale o si tratta di suggestione?

Puoi vedere molte cose, ma quando guardi la "porta" e vedi

la A e guardi il cielo e vedi la V possiamo dire che non sono forme arbitrarie: esistono realmente. Ci sono molte figure che le persone possono vedere. Questa è una di quelle.

Qualcuno sottolinea la somiglianza della forma di questo monumento, tributo al genio di Volta, con la Gazprom Tower che ha proposto nel

2006 a San Pietroburgo. Che cosa replica a costoro?

Non c'è similarità tra quel progetto e questo di Como. Questo rappresenta solamente la forza dell'energia e la scultura che ho disegnato per Como è assolutamente unica.

Alcuni a Como sostengono che sarebbe stato più corretto coinvolgere i cittadini comaschi nella scelta del monumento e della migliore collocazione. Che cosa pensa di questo argomento?

Non credo che l'architettura e l'arte siano determinati da comitati. E non penso che il Duomo di Firenze e quello di Como siano stato il frutto di decisioni collettive così come la Casa del Fascio.

Verrà prossimamente a Como? Seguirà la realizzazione del monu-

mento?

Sì, naturalmente. Sarò a Como in ottobre e ovviamente non si tratta di un disegno, di un modello che io semplicemente propongo. Seguirò anche la fase realizzativa, dai dettagli della pavimentazione della piazzetta della rotonda fino all'esatta costruzione, all'impiego dei materiali e di tutti gli elementi tecnici che caratterizzano la scultura, come la fibra di carbonio. Sarà qualcosa di fantastico.

L'intenzione di Silvio Santambrogio e dell'associazione Amici di Como è di inaugurare il monumento il giorno prima dell'inizio di Expo 2015, quindi il 28 o 30 aprile. Pensa che sia possibile? Ci sarà alla cerimonia di inaugurazione a Como?

Sì, naturalmente. Sicuramente parteciperò all'inaugurazione. C'è l'Expo a Milano e penso che ci saranno milioni e milioni di visitatori che conoscono Como per il suo passato. E l'opera porterà un nuovo spirito per la città che non si limiterà al presente ma rimarrà nel futuro. Sono entusiasta che la struttura possa essere realizzata in tempi utili.

Una curiosità: che cosa le ha detto Nina (sua moglie) quando lei le ha mostrato il progetto del monumen-

to?
Lei ha detto soltanto: "wow". E ha aggiunto: stupefacente! E un secondo "wow".

Qual è il suo edificio preferito del Razionalismo? E preferisce Sant'Elia o Terragni?

Penso che non ci sarebbe stato Terragni senza Sant'Elia. L'asilo di Sant'Elia è uno dei più grandiosi monumenti al mondo. Qui, tanti anni fa, tenni un seminario e davanti a importanti architetti internazionali spiegai perché considero Como un bel modello per lo studio dell'architettura.

Lei era un musicista prima di diventare architetto. Come questa esperienza si riflette nella sua ricerca e nelle sue opere?

Penso che se consideri le proporzioni tra le due arti trovi che l'analogia stia nel ritmo e nel senso delle proporzioni. E mi baso molto sulla musica in tutti i miei lavori. Considero anche l'arte una forma di comunicazione musicale. Anche in questa opera dedicata a Volta.

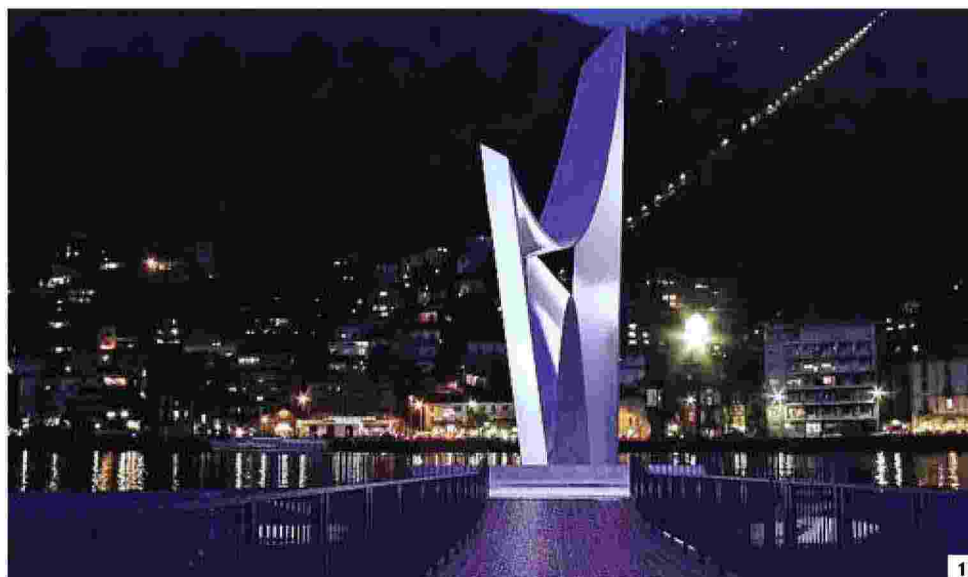
Qual è secondo lei il ruolo di un intellettuale e soprattutto di un architetto nella vita moderna e nella no-

stra epoca? Quale è il suo messaggio? Che cosa vorrebbe trasmettere e lasciare all'umanità?

L'architettura è stata molto ben descritta in passato: devi fare qualcosa che sia bello, buono, vero. E che sia sostenibile nel tempo perché resta per sempre. Questa è l'eterna funzione dell'architettura da trasmettere lungo il corso della storia. Il mio compito è fare qualcosa di bello, lasciare qualcosa che ispiri e che tocchi l'anima.

Ultima domanda: Ha qualcosa da dire, un messaggio, alla gente di Como?

Sì, tutto quello che voglio dire è che siete molto fortunati di vivere nella città più bella del mondo e sta per diventare ancora più bella con il monumento a Volta. Sicuramente! E anche che siete fortunati di poter contare sugli "Amici di Como", persone che in ambiti professionali diversi tengono alto il nome di Como nel mondo. È gente che ha contribuito in maniera rilevante alla crescita della città e questo accresce l'importanza del progetto che stiamo realizzando. Loro amano Como e questo è lo spirito di questa scultura. ■



*Nessuna similarità
con la torre
Gazprom. Questa
opera è unica*

*Seguirò ogni fase
della realizzazione,
sarò spesso a Como
e all'inaugurazione*



Le immagini

1. - 2. - 3. Dettagli della scultura progettata dall'archistar statunitense Daniel Libeskind che sarà collocata in fondo alla diga foranea

